

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



XVIII Domenica del T. O. – A

31 LUGLIO 2011

Mt 14, 13-21

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

DATE LORO DA MANGIARE

La lettura di Isaia è un invito a cercare il vero nutrimento. *Non di solo pane vive l'uomo* dice Gesù respingendo la tentazione. Incontrare Dio è come nutrirsi di pane, vino e latte. Il Maestro riprende questa immagine veterotestamentaria moltiplicando il pane e facendosi lui stesso nutrimento per noi nell'Eucarestia. La morte del Battista rattrista molto Gesù. Giovanni era suo cugino, oltre a essere il più grande profeta mai nato. C'è dunque un motivo personale per essere addolorato, e anche l'amarezza di vedere incompreso un così grande personaggio. È la stessa sorte che toccherà al Maestro stesso. Così si ritira per pregare, come faceva sempre e soprattutto nei momenti difficili. La folla però lo segue, i segni che Gesù ha compiuto sono così grandi che tutti lo cercano. Questa gente rappresenta l'umanità sofferente, che cerca una guida e una consolazione. Hanno sete della sua parola, hanno fame perché il cammino è stato lungo, sono malati. Il Signore si commuove a vedere questo bisogno e non si sottrae, iniziando a guarire gli ammalati. Lui stesso si è fatto uomo per amore dell'uomo, perché ha una grande compassione. Gli Apostoli si preoccupano che la gente possa andare a comprarsi il cibo, ma Gesù li sfida: *date loro voi stessi da mangiare*. Vuole farci capire che se siamo suoi figli, dobbiamo avere a cuore la gente come ce l'ha lui. Questa è la vocazione di ogni cristiano: vivere la carità, cioè l'amore. Naturalmente i discepoli trasecolano, come possono assolvere a un compito così grande? *Abbiamo solo cinque pani e due pesci*, come dire niente. Ebbene è la stessa cosa che succede anche a noi adesso. Il mondo sembra ignorare Dio, sembra infischiarne della religione, come possiamo essere incisivi, o semplicemente farci ascoltare? Lasciando che Gesù benedica la nostra povertà! La vera moltiplicazione che opera, non è quella del cibo, ma della capacità dei discepoli di intervenire. Oggi il Signore ci chiede di essere cristiani vivendo la carità come fedeli, lavoratori, genitori, sacerdoti, religiosi. Non è impossibile, né troppo difficile, a patto che non crediamo che tutto dipenda da noi. Se mettiamo nelle sue mani le nostre povere forze, i nostri pochi pani e pesci, allora siamo sicuri che lui aggiungerà generosamente tutto quello che manca. Quello che il Maestro ci chiede è la disponibilità. Se non ci prestiamo nemmeno lui non potrà servirsi di noi. Non dobbiamo mai aver paura. I santi non pregano di diventare grandi, ma solo di essere strumenti nelle sue mani. Impariamo a farlo anche noi.

➤ **Giovedì 4/8 visita agli ammalati**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì 3/8 ore 9 –

Venerdì 5/8 ore 9 – Mike Bongiorno

Sabato 6/8 ore 17 – Valli Lidia, Def.Fam. Ornaghi

Domenica 7/8 ore 11 – Anedda Alessandro, Regina e Ernesto, Zoia Angela, Ornaghi Enrico

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it